



Oggi si corre l'edizione n. 80 della classica del ciclismo. Stranieri favoriti come sempre: Golz e De Wilde su tutti



I leader italiani sono Bugno, Fondriest e Argentin anche se temono il maltempo che dovrebbe accompagnare la gara

Miraggio Sanremo

LE CIFRE DELLA CORSA

COSÌ LO SCORSO ANNO
1) Fignon, km 294 in 7.06'20", alla media di 41,376; 2) Fondriest; 3) Rooks a 8"; 4) Roscili; 5) Kelly; 6) Calcaterra; 7) Van der Poel; 8) Maechler; 9) Golz; 10) Pettis a 10".

41 VITTORIE ITALIANE
6 GIRARDENGO (1918-21-23-25-26-28); 4 BARTALI (1939-40-47-50); 3 COPPI (1946-48-49); 2 BELLONI (1917-20) - BINDA (1929-31) - OLMO (1936-38) - PETRUCCI (1952-53); 1 GANNA (1926) - AGOSTONI (1914) - CORLAITA (1915) - GREMO (1919) - BRUNERO (1922) - LINARI (1924) - CHESI (1927) - MARA M. (1930) - BOVET (1932) - GUERRA (1933) - VARETTO (1936) - DEL CANGIA (1937) - FAVALLI (1941) - LEONI (1942) - CINELLI (1943) - DANCELLI (1970) - GIMONDI (1974) - GAVAZZI (1980) - SARONNI (1983) - MOSER (1984).

38 VITTORIE STRANIERE
BELGIO: 18. 7 MERCKX (1966-67-69-71-72-75-76); 3 DE VLAEMINCK R. (1973-78-79); 1 VANHALUWAERT (1968); DEFRAYE (1913); DAMUYSERE (1934); VAN STEENBERGEN (1954); DERUYCKE (1955); DE BRUYNE (1956); VAN LOOY (1956); DAEMS (1962); DE WOLF (1981).
FRANCIA: 8. 1 PETIT-BRETON (1908); CHRISTOPHE (1910); GARRIGOU (1911); PELISSIER (1912); BOBET L. (1951); PRIVAT (1950); POLJUDOR (1961); GROUSSARD J. (1963); GOMEZ (1982); FIGNON (1988).
OLANDA: 3. 1 DEN HARTOG (1965); RAAS (1977); KUIPER (1985); SPAGNA: 2. 2 POBLET (1957-59).
GERMANIA: 1. ALTIG (1968); GRAN BRETAGNA: 1. SIMPSON (1964).
IRLANDA: 1. KELLY (1966).
SVIZZERA: 1. MAECHLER (1967).

DARIO CECCARELLI

MILANO. Le premesse negative ci sono tutte: cielo gonfio di pioggia, il freddo rispuntato fuori dopo un inverno africano, i corridori italiani in caduta verticale alla borsa delle quotazioni di ieri sera. Perfetto. Tutti gli ingredienti per condire il minestrone della Milano-Sanremo sono già belli e pronti. Forse ci manca una bella polemicuzza al vetriolo tra Moser e Saronni, ma non si può nemmeno continuare a spolmonare il vecchio recordman per farlo litigare con il suo (non si fa per dire) antico avversario. Insomma: al sabato di partenza dell'80° Milano-Sanremo il ciclismo italiano sembra in uno stato comatoso. Quelli non più di primo pelo (Saronni,

continua ad affascinare ciclofili e gente comune. Anche quest'anno, ma ormai è una consuetudine, gli italiani si presentano alla partenza con poche speranze di vittoria. Fondriest e Argentin sono in ritardo nella preparazione. Bugno ha un dolore al ginocchio. Favoriti: De Wilde, Golz, Mottet, Kelly.

Argentin, Bontempi) vincono una gara ogni morte di papa, gli emergenti (Fondriest, Bugno, ecc.) invece ne hanno sempre una: una volta la febbre, un'altra il ginocchio o la preparazione sballata. Tutte cose già viste e già sentite. Ma il bello della Milano-Sanremo, che è la più lotteristica tra le corse di un giorno, è che questo pomeriggio il vincitore potrebbe essere, giusto per farci rimangiare quello che abbiamo scritto, perfino Giuseppe Saronni. Insomma: come nel calcio, anche nella Milano-Sanremo ci sta tutto, ieri, ai giardini pubblici di Milano, dove si è svolta la canonica punzonatura, non c'era un'atmosfera particolarmente pimpante. Anzi, sarà



Il francese Laurent Fignon sul traguardo della 80ª edizione della Milano-Sanremo. In alto a sinistra, il campione del mondo Maurizio Fondriest.

Un po' di coraggio e fantasia sulle strade di Fausto Coppi

GINO SALA

MILANO. Buongiorno alla Milano-Sanremo, regina delle classiche di primavera, primo traguardo della stagione ciclistica e prova inaugurale della Coppa del Mondo che ha un regolamento così discutibile da negare la partenza di un certo Roche e di un certo Cavazzi. Buongiorno ad una corsa che le sue leggende lontanissime edizione con un libro d'oro da favola e un passato che ci fa sentire un po' poeti e un po' romantici. Grande è ancora la passione della gente e dico a tutti i partecipanti che sarebbe un tradimento non percepire la sensibilità del pubblico, delle migliaia e migliaia di persone che incontreremo su ogni pezzo del tracciato: sul ponte di Ravita, nel curvone di Voghera, a Novi Ligure, città di Coppi e Girardengo, sul Turchino che una volta era una vera montagna e adesso è temibile per la discesa che conduce a Voltri. E avanti: coi colori del mare e il profumo dei fiori, con le immagini di Varazze, Savona, Albenga, Alessio per continuare coi punti cruciali che sono il Capo Berta, la Gipsessa e il Roggio, quindi la picchiata verso lo striscione di corso Cavallotti, il segnale di chiusura e gli ovvia per l'uomo del podio.

Sento nei allarmanti, voci di campioni che vorrebbero addormentare la gara per 280 chilometri su 294 e sarebbe uno spettacolo infame arrivare ai piedi del Poggio col gruppo pressoché compatto. E poi perché tutti gli altri dovrebbero votarsi alla scollina aspettando l'ultima collina? È cambiato il mondo, è cambiato pure il ciclismo, certe azioni non sono più pensabili, certi voli appartengono alle aquile di un tempo, ma qui per manca la lotta, quasi il calcio e la paura uccidono l'inventiva.

Chiedo un po' di coraggio e un po' di fantasia. In una cavalcata così lunga anche la pianura può diventare salita se la battaglia comincia presto, se chi non è bravo in volata gioca la carta degli assalti e delle fughe che in più occasioni hanno aperto le porte a sensazioni di media levatura come il Gomez del 1982, il Maechler del 1987. Come sapete il pronostico è di netta mano forestiera. Ci sovrastano Kelly e Mottet, De Wilde e Golz, Rooks, Vanderaerden, Fignon, Anderson ed altri ancora. Ci sovrastano perché nessuna delle nostre punte è in stato di grazia, vedi Argentin, vedi Bugno, vedi Saronni. Vedi anche Maurizio Fondriest, elemento sul quale maggiormente contiamo trattandosi di un atleta che tira fuori tutto quello che ha. Ed è noto che con un po' di fortuna si può cogliere il bersaglio col sessanta-settanta per cento della forma.

GOPPA DEL MONDO

Date	Competizione	Paese
Oggi	Milano-Sanremo	Italia
2-4	Giro delle Fiandre	Belgio
9-4	Parigi-Roubaix	Francia
16-4	Liegi-Bastogne-Liegi	Belgio
22-4	Amstel Gold Race	Olanda
30-7	Summer Intern.	Gran Bret.
6-8	G.P. delle Americhe	Canada
12-9	San Sebastiano	Spagna
20-9	Campionato Zurigo	Svizzera
17-9	G.P. Liberazione	Olanda
8-10	Parigi-Tours	Francia
14-10	Giro di Lombardia	Italia

Con la Milano-Sanremo prende il via la Coppa del Mondo '89 che interessa otto paesi.

SABATO PROSSIMO CON

L'Unità



ECCO I PROSSIMI FASCICOLI DEL SALVAGENTE:

SABATO 1° APRILE
L'ACQUISTO DELLA CASA
(NUMERO 11)

SABATO 8 APRILE
BOT E INVESTIMENTI
(NUMERO 12)

SABATO 15 APRILE
DUE FASCICOLI
LA DROGA
e i centri e le comunità per i tossicodipendenti
(NUMERO 13)

CON IL SECONDO CONTENITORE.

stata colpa del pomeriggio uggioso, oltre agli addetti ai lavori non c'erano più di quattro gatti che senza troppo entusiasmo guardavano sfilare i corridori. Poche anche le richieste di autografi. Gli unici che si aggravano come tori in gabbia, ma è la loro condizione di normalità, erano i fotografi e quelli delle tv private. Il più assediato dal plotone dei cronisti naturalmente è stato Maurizio Fondriest. Il campione del mondo, che precedentemente aveva ricevuto il premio "Tre ori d'oro" non era particolarmente agguerrito. Pretattica? Tutto è possibile, comunque lasciamolo parlare. «Non sono al massimo della condizione. L'anno scorso ero preparato meglio. In questo inizio di stagione non sono stato molto fortunato. Prima una malattia, poi una caduta, insomma ho dovuto allenare più volte la preparazione. Comunque, mi metto anch'io tra i favoriti, anche se il maltempo non gioca a mio favore. Questa è una corsa strana, dove può succedere di tutto. Ma teme qualcuno in particolare? Come se fosse stato morto da una tarantola? Fondriest risponde: «No, io non temo nessuno. Ecco, se devo indicare dei favoriti, dico Golz, Mottet e Vanderaerden. Tra gli italiani, invece, vedo bene Baffi e anche Roscili. Quest'ultimo attualmente corre forte e potrebbe anche essere una sorpresa. Senta, lei però ha delle responsabilità particolari, dal campione del mondo la gente si attende sempre, grande prestazioni. Magari non è giusto, però è così. Questo fatto la condiziona? «No, io corro sempre nello stesso modo, indipendentemente dal titolo che ho vinto. Anzi, a volte questa responsabilità la vedo come una cosa un po' estranea, lo cerco di vincere quasi sempre, ma questo è il mio modo di vivere le corse. La Sanremo? Buona gara particolare, molto sentita. Preferisco vincere questa corsa piuttosto che il campionato del mondo». Ultima domanda: l'anno scorso si fece battere in volata, come un gazzino, da Laurent Fignon, che tra l'altro non è mai stato un fulmine di guerra. Cosa farebbe se si ritrovasse in un testa a testa proprio con il fratocese? «Questa volta - conclude seccamente Fondriest - non mi faccio più fregare. Con lui, state tranquilli, la volata non la sbaglia più».

Se Fondriest è possibilista, Argentin è invece un muro di gomma. Dice: «Esattamente sto bene, atleticamente così così. Comunque, bisogna vedere le condizioni ambientali. Il maltempo potrebbe condizionare tutti. Di solito, sono un osservato speciale, chissà che questa volta, controllato di meno, non mi resca il colpo a sorpresa».

Ma ecco il vincitore dell'anno scorso, Laurent Fignon, il più francese dei corridori francesi. Soliti occhiali da intellettuale universitario, solito codino biondo, solita aria accigliata con la puzza sotto il naso. Dice: «Sto bene, più o meno come l'anno scorso. Tutto dipenderà dal tempo, e poi ci sono molta fortuna, vedremo... Piccola sorpresa c'è un italiano che si dichiara pronto per vincere. Una vera rarità. È Adriano Baffi, il ciclista figlio d'arte. Sottolinea con un sorriso: «Sì, mi sento bene, sono nelle condizioni di poter vincere». Alleluia, un ottimista. Il muro non a Golz, uno dei favoriti. «Questa è la corsa più difficile che esista, lo vedo bene. Fondriest, Mottet invece dice: «Tutti ragionano di non star bene. Io non ci credo. Tra i favoriti metto Golz e De Wilde. Cosa? Non so, questa gara è un reno al lotto, chiude facendo il gesto di tirare in aria una moneta. Infine Bugno, reduce dall'incidente al ginocchio. Ormai sto bene, mi è rimasta solo una piccola infiammazione. Ripa è un problema. Cercherò di essere tra i primi».